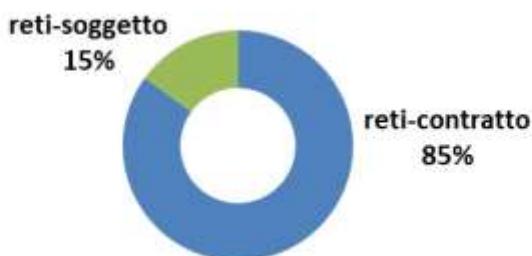


REPORT SULLE RETI DI IMPRESE IN ITALIA 2018

Sono **5.135** le reti di imprese esistenti in Italia al 31 dicembre 2018, di cui **l'85%** registrate nella forma della **rete-contratto** (4.357) e il restante 15% come reti dotate di soggettività giuridica (778), per un totale di **31.405 imprese coinvolte**¹.



In linea con l'andamento degli anni precedenti, il fenomeno delle reti registra, dunque, una **crescita anche nel corso del 2018**, contando nell'anno:

+817 contratti di rete	+8.053 imprese coinvolte
---	---

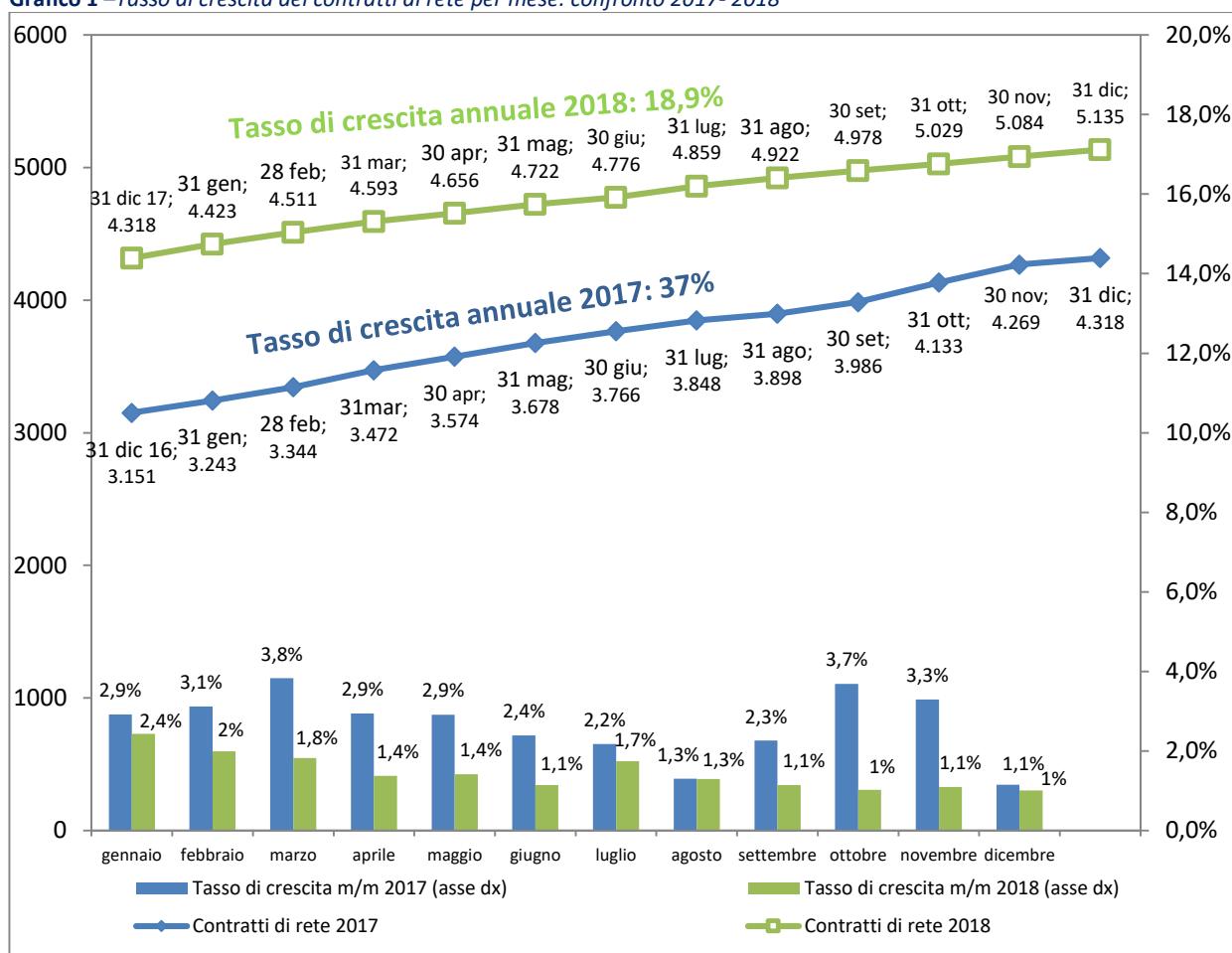
In particolare, nel 2018 i contratti di rete fanno segnare un **tasso di incremento complessivo del 18,9%**.

Il trend annuale delle reti rimane, pertanto, positivo e crescente, seppur inferiore a quello del 2017 - anno record per numero di imprese in rete - quando il tasso di crescita è arrivato al 37% (con un saldo positivo di 1.167 reti).

Su base mensile, il maggiore impulso a "fare rete" nel 2018 si è registrato nel primo trimestre, con valori pari a +2,4% a gennaio, +2,0% a febbraio, + 1,8% a marzo. Il valore più basso, +1%, è stato invece toccato nei mesi di ottobre e dicembre, con sole 51 nuove reti registrate per ciascun mese (grafici 1 e 2).

¹ Fonte: InfoCamere, dati aggiornati al 3 gennaio 2019, <http://contrattidirete регистрация企业.it/reti/>

Grafico 1 – Tasso di crescita dei contratti di rete per mese: confronto 2017- 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

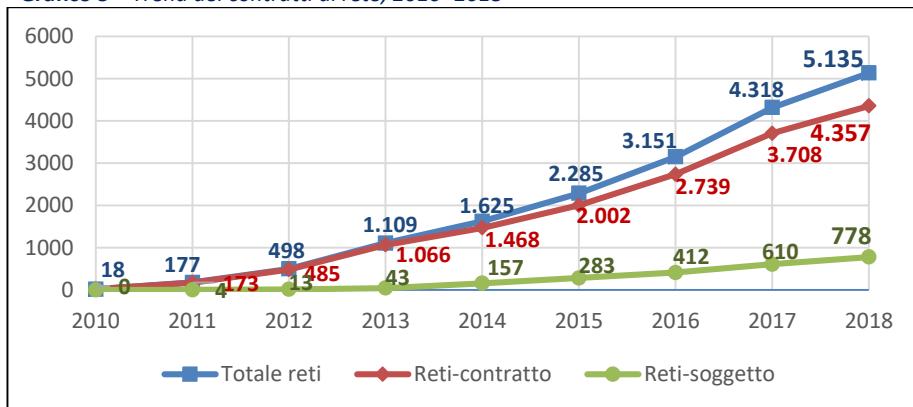
Grafico 2 - Progressione mensile dei contratti e delle imprese in rete, 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

La progressione dei contratti di rete dall'anno di avvio dello strumento (2010) ad oggi evidenzia, inoltre, il diverso ritmo che ha caratterizzato le due tipologie di reti disciplinate dalla legge, vale a dire le **reti-contratto** e le **reti-soggetto** (grafico 3)².

Grafico 3 – Trend dei contratti di rete, 2010- 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Prendendo in esame le due tipologie di contratto di rete distintamente, si nota più nel dettaglio come nel 2018 il tasso di crescita delle reti contratto è stato del 17,5% (in valori assoluti +649), mentre quello delle reti-soggetto del 27,5%, (in valori assoluti +168). In entrambi i casi, in linea con il dato sul totale delle reti registrate, si tratta di percentuali di aumento importanti, anche se meno significative rispetto a quelle del 2017, come emerge dal raffronto tra i rispettivi tassi di crescita: nel 2017 le reti-contratto avevano fatto segnare +969 reti registrate, con una crescita del 35,4%, mentre quelle soggetto +198 reti registrate, con un incremento del 48%.

In termini di contratti di rete costituiti nel 2018 - come anticipato - sono 649 le reti-contratto registrate nel corso dell'anno (79% del totale di 817 contratti di rete), rimanendo la formula organizzativa più utilizzata dagli imprenditori, 168 (21% del totale) sono invece le reti-soggetto.

A livello territoriale, le regioni con il maggior numero di imprese in rete risultano essere il Lazio e la Lombardia, rispettivamente con oltre 8.300 e 3.300 imprese aggregate, seguite da Veneto, Campania, Toscana ed Emilia Romagna, tutte con più di 2.000 imprese in rete, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Abruzzo con più di 1.000 aziende coinvolte dal fenomeno aggregativo. Chiudono la classifica il Molise e la Valle d'Aosta, ciascuna con meno di 100 imprese in rete (tabella 1).

² La rete-contratto è la tipologia di rete introdotta originariamente dal DL n. 5/2009 per consentire agli imprenditori di collaborare sulla base di un programma comune e di obiettivi strategici di competitività e innovazione, mantenendo ciascuno la propria autonomia e indipendenza, senza costituire un nuovo soggetto giuridico. In questo caso, avendo mera natura negoziale, il contratto è iscritto nella sezione del Registro imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante alla rete e ha efficacia a decorrere dall'iscrizione dell'ultimo contraente.

La rete-soggetto, disciplinata con intervento normativo del 2012, costituisce invece un nuovo soggetto giuridico, in quanto tale autonomo centro di imputazione sul piano giuridico e tributario, e deve obbligatoriamente essere dotata di fondo patrimoniale e organo comune. La rete, per acquisire soggettività, deve essere iscritta nella sezione ordinaria del Registro imprese presso cui è stabilità la sua sede.

Tabella 1 – Distribuzione imprese in rete per Regione (al 31 dicembre 2018)

Regione	Imprese in rete
Lazio	8.305
Lombardia	3.316
Veneto	2.409
Campania	2.380
Toscana	2.080
Emilia Romagna	2.001
Puglia	1.818
Friuli Venezia Giulia	1.410
Piemonte	1.297
Abruzzo	1.065
Sicilia	917
Marche	812
Umbria	744
Liguria	732
Calabria	602
Sardegna	591
Trentino Alto Adige	507
Basilicata	284
Molise	74
Valle D'Aosta	61
Total	31.405

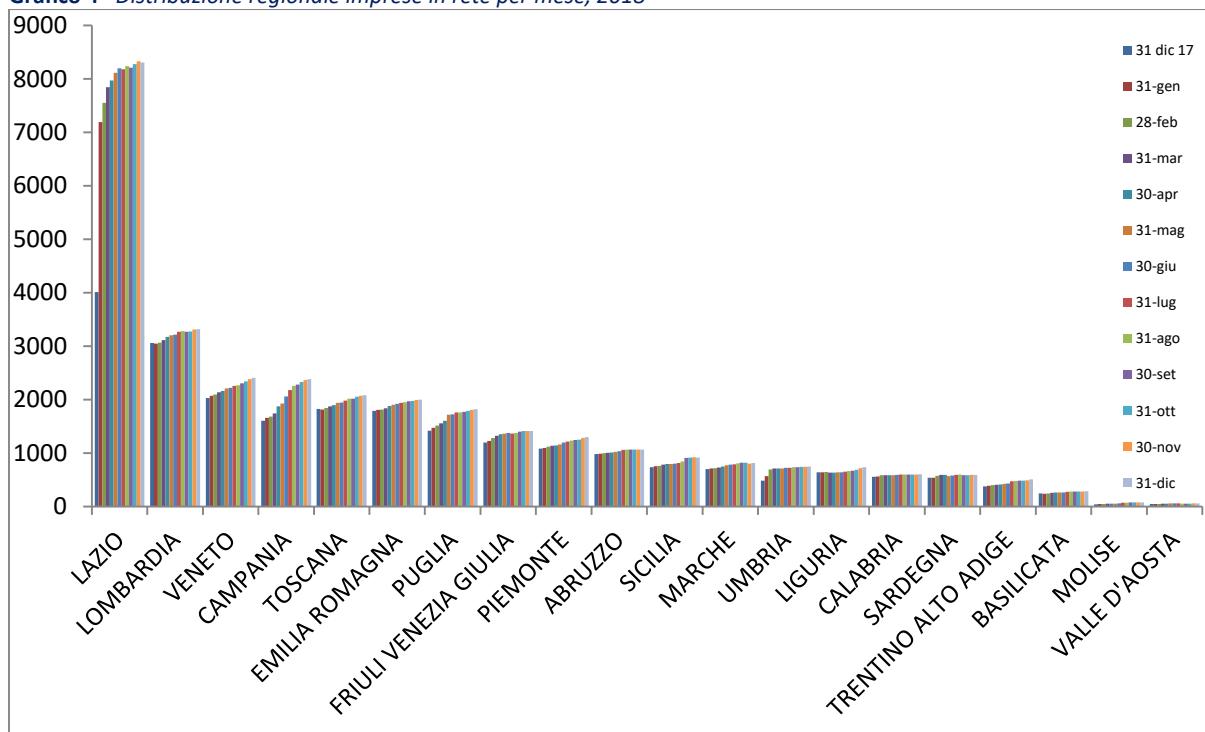
Fonte: *InfoCamere*

Osservando l'andamento del numero di imprese in rete in ciascuna regione italiana nel corso dell'anno, si può notare che l'aumento delle imprese in rete ha interessato tutte le regioni, seppure con una velocità differenziata nei vari territori, ed è stato tendenzialmente progressivo (grafico 4).

Si consolida quanto già rilevato per il I semestre 2018 in relazione ai territori del Lazio, Molise, Campania e Umbria, caratterizzati da un significativo incremento delle imprese aggregate: nel corso dell'intero anno, infatti, il numero delle imprese in rete è raddoppiato nel Lazio (+107%, passando da 4.010 a 8.305 imprese)³, è aumentato del 72% sia in Molise (da 43 a 74 imprese) che in Campania (da 1.605 a 2.380) e del 55% in Umbria (da 481 a 744 imprese), tutti valori sopra la media nazionale del 28%.

³ Singolare il fenomeno del Lazio, che – in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, su cui v. infra – ha fatto segnare negli ultimi mesi una crescita esponenziale delle imprese coinvolte in reti-soggetto (presumibilmente per effetto di misure di agevolazione regionale ad hoc): sono 6.073 le imprese aggregate con questa tipologia di rete su un totale di 8.200 imprese laziali in rete (il 74% del totale regionale). Il Lazio esprime inoltre il 58% del totale delle imprese in reti-soggetto a livello nazionale (6.073 su 10.433 imprese).

Grafico 4 –Distribuzione regionale imprese in rete per mese, 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Rapportando, poi, il numero delle imprese in rete al totale delle imprese attive per regione⁴, emerge come le regioni italiane con una più alta propensione a fare rete sono il Lazio (1,68%), il Friuli Venezia Giulia (1,57%) e, a seguire, l’Umbria (0,93%) e l’Abruzzo (0,84%), tutte con un valore percentuale superiore alla media nazionale dello 0,61% (tabella 2).

Tabella 2 - Propensione a fare rete delle imprese attive nelle Regioni d’Italia

Regione	Imprese attive IV trim 2018	Imprese in rete	Propensione a fare rete %
Lazio	493.379	8.305	1,68%
Friuli Venezia Giulia	89.817	1.410	1,57%
Umbria	79.971	744	0,93%
Abruzzo	127.122	1.065	0,84%
Toscana	353.515	2.080	0,59%
Veneto	432.970	2.409	0,56%
Valle D’Aosta	10.943	61	0,56%
Puglia	328.162	1.818	0,55%
Marche	148.971	812	0,55%
Liguria	136.553	732	0,54%
Basilicata	53.053	284	0,54%
Trentino Alto Adige	101.319	507	0,50%
Emilia Romagna	402.829	2.001	0,50%

⁴ Il dato utilizzato si riferisce al totale delle imprese italiane attive per regione, aggiornato al IV trimestre 2018, da fonte Movimprese, l’analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese diffusa da Unioncamere-InfoCamere.

Campania	488.798	2.380	0,49%
Sardegna	143.299	591	0,41%
Lombardia	816.088	3.316	0,41%
Calabria	159.780	602	0,38%
Piemonte	384.408	1.297	0,34%
Sicilia	368.816	917	0,25%
Molise	31.063	74	0,24%
Totale	5.150.856	31.405	0,61%

Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

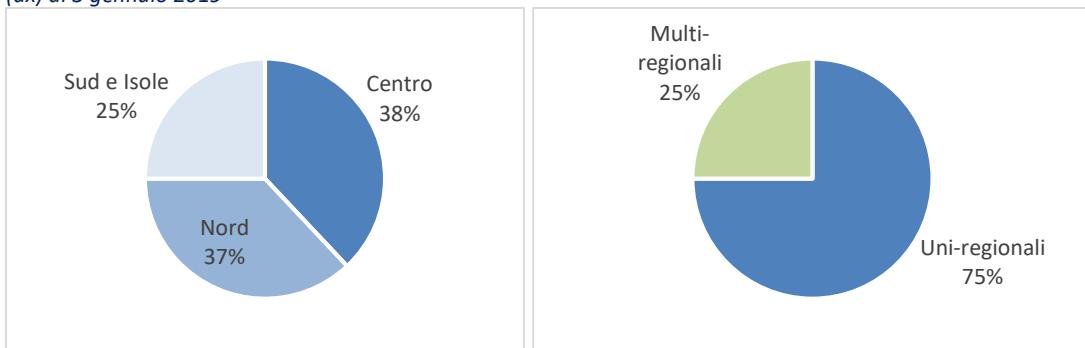
Se si osserva la distribuzione delle imprese in rete per macro-aree, emerge che le imprese coinvolte dal fenomeno aggregativo sono localizzate per il **38% al Centro**, per il **37% al Nord**, per il **25% al Sud** (grafico 5).

Questa distribuzione varia considerevolmente se si esaminano separatamente le reti-contratto e le reti-soggetto: per la prima tipologia, le imprese che risiedono al Nord rappresentano il 45% del totale, quelle del Centro il 26%, mentre Sud e Isole contano il 29% del totale imprese in rete. Le reti-soggetto, invece, si distribuiscono per il 64% al Centro, per il 21% al Nord e per il 25% al Sud.

L'area geografica che determina la maggiore variazione è, quindi, il Centro Italia. In particolare è il Lazio a fare la differenza: da gennaio 2018, a partire dalla spinta che ha registrato il fenomeno in questa Regione⁵, si è verificato un forte aumento delle imprese aggregate tramite reti-soggetto (l'88% del totale delle imprese del Centro Italia aggregate tramite reti-soggetto e il 56% del totale nazionale delle imprese in reti-soggetto), così rilevante da influire in maniera considerevole nell'analisi della distribuzione geografica.

Inoltre, in termini di rapporti collaborativi attivati tramite lo strumento della rete d'imprese a livello territoriale, emerge che il **75% delle reti** presenta **carattere uni-regionale**, mentre il **25% multi-regionale**, coinvolgendo imprese di regioni diverse.

Grafico 5 - Ripartizione delle imprese in rete per macro aree (sx); carattere uni-regionale /multi-regionale delle reti (dx) al 3 gennaio 2019

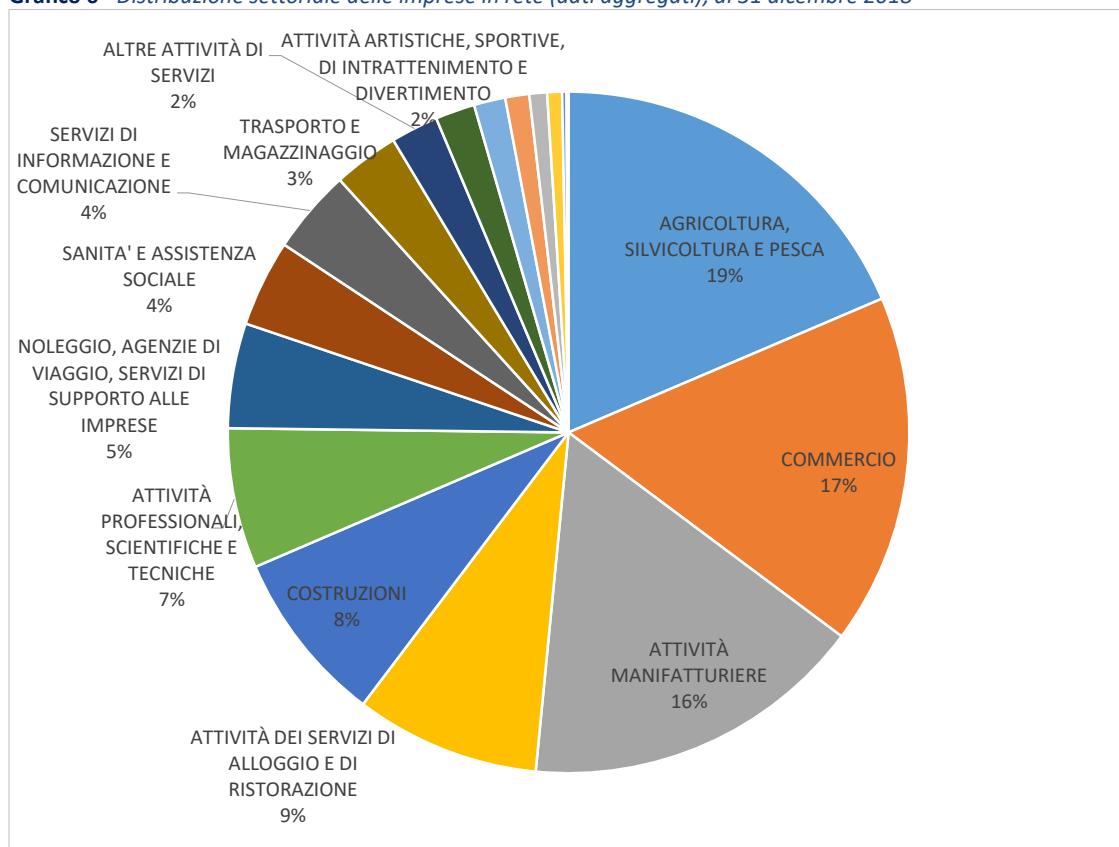


Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

⁵ Sul punto, si veda *supra*, nota n. 3.

Per quanto riguarda i **settori coinvolti**, dalla classificazione delle imprese impegnate in programmi di collaborazione in rete (sotto forma sia di rete-contratto che di rete-soggetto) in base alla sezione attività del codice ATECO (grafico 6), i settori di provenienza delle imprese retiste risultano essere connessi in prevalenza ad agricoltura, silvicultura e pesca (19%), commercio (17%) e attività manifatturiera (16%). Con percentuali inferiori seguono le imprese della filiera turistica (9% per quelle aziende che prestano servizi di alloggio e ristorazione), delle costruzioni (8%), le aziende che prestano servizi professionali (7%) e servizi di supporto alle imprese (5%).

Grafico 6 - Distribuzione settoriale delle imprese in rete (dati aggregati), al 31 dicembre 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

La distribuzione settoriale subisce variazioni rilevanti se si osservano separatamente le imprese che partecipano a reti-contratto e a reti-soggetto (tabella 3).

L'**80%** delle imprese retiste del **comparto manifatturiero**, infatti, predilige la forma della **rete-contratto** (delle 5.126 retiste, 4.140 sono impegnate in reti-contratto e 986 in reti-soggetto). Trend similare anche per le imprese che svolgono attività connesse ad agricoltura, silvicultura e pesca, le quali risultano preferire la tipologia della rete-contratto (79%).

Il **commercio**, al contrario, risulta essere il settore predominante delle imprese che scelgono di aggregarsi tramite **reti-soggetto**: delle 5.259 retiste che operano in questo settore, il **62%** (3.277 imprese) è impegnato in programmi di collaborazione tramite contratti di rete dotati di soggettività giuridica.

Tabella 3 - Classificazione delle imprese in rete in base alla sezione di attività del codice ATECO, dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Attività	Totale	Imprese in reti-contratto	Imprese in reti-soggetto
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	5.875	4.621	1.254
COMMERCIO	5.259	1.982	3.277
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5.126	4.140	986
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.793	1.069	1.724
COSTRUZIONI	2.607	1.947	660
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.094	1.654	440
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.581	1.156	425
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.281	1.058	223
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.260	1.092	168
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.045	848	197
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	720	254	466
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTEMENTO E DIVERTIMENTO	588	342	246
ATTIVITA' IMMOBILIARI	461	299	162
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	354	286	68
ALTRO (NON SPECIFICATO)	337	337	0
ISTRUZIONE	266	202	64
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	221	180	41
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	65	53	12
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	29	25	4
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1	0
Total⁶	31.963	21.546	10.417

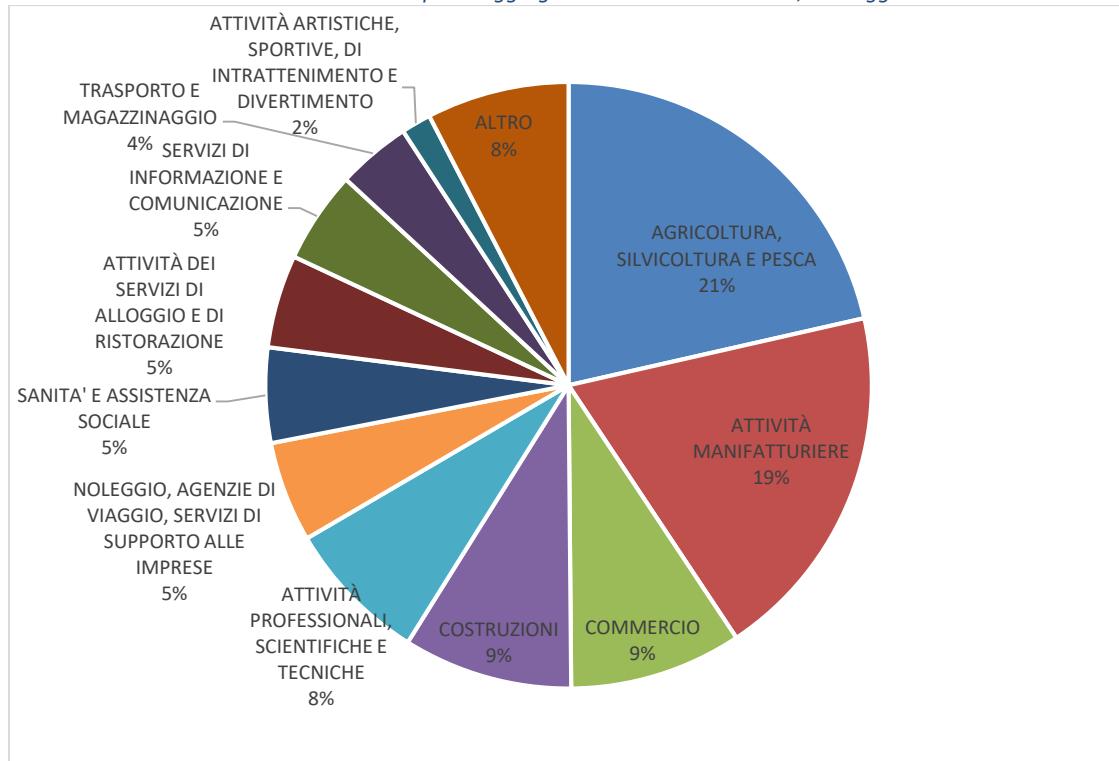
Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Di seguito, si rappresenta la distribuzione settoriale delle imprese in rete partecipanti a reti-contratto e, a seguire, la distribuzione settoriale delle reti-soggetto.

Con riferimento alla prima tipologia (grafico 7), i settori prevalenti sono il “primario” (21%) e il manifatturiero (19%), seguiti da commercio (9%), costruzioni (9%) e attività professionali (8%).

⁶ L'analisi settoriale tiene conto del calcolo di tutte le imprese che sottoscrivono contratti di rete tramite le due tipologie, pertanto i totali non corrispondono perfettamente ai dati di riepilogo pubblicati da InfoCamere, dal momento che esistono imprese che partecipano contemporaneamente a reti-contratto e a reti-soggetto.

Grafico 7 - Distribuzione settoriale delle imprese aggregate tramite reti-contratto, dati aggiornati al 31 dicembre 2018



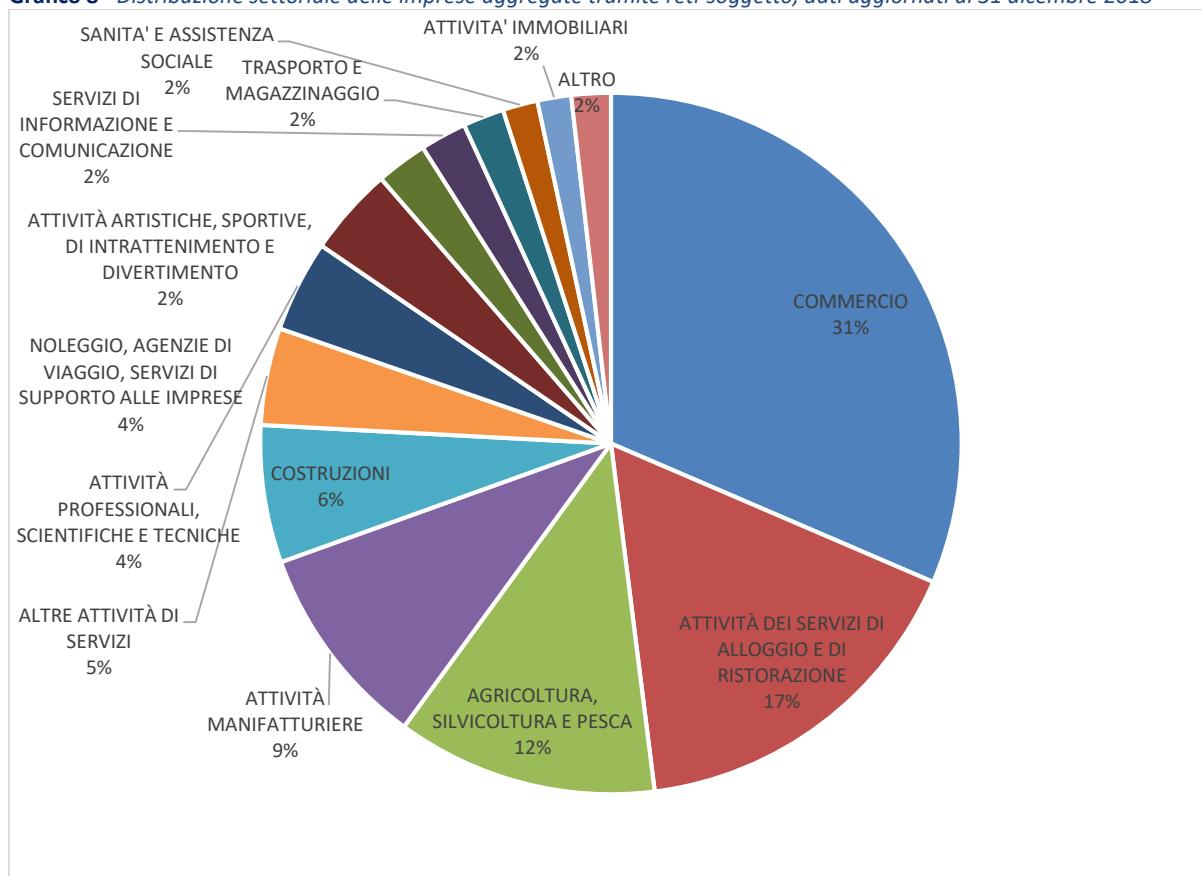
Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Esaminando le sole imprese aggregate tramite reti-soggetto (grafico 8), la relativa distribuzione settoriale dimostra quanto già accennato: le imprese operanti nel commercio sono le più propense a costituire contratti di rete dotati di soggettività giuridica (31%).

Ad esse seguono imprese che operano nella filiera turistica attraverso attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (17%).

Rispetto alle reti-contratto, nelle compagini delle reti-soggetto diminuisce la presenza di imprese che operano nel comparto primario dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (12%), nel manifatturiero (9%) e nell'edilizia (6%).

Grafico 8 - Distribuzione settoriale delle imprese aggregate tramite reti-soggetto, dati aggiornati al 31 dicembre 2018



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

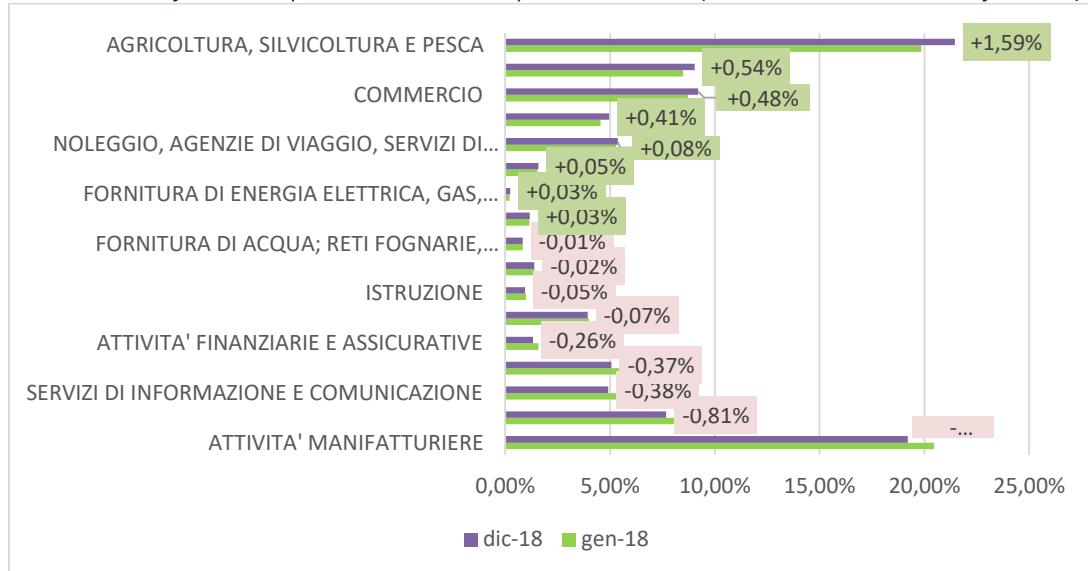
Infine, osservando le variazioni percentuali tra inizio e fine 2018 delle 31.405 aziende coinvolte nelle due tipologie di reti di imprese⁷, classificate per settore di attività ATECO (grafici 9 e 10), emerge come nell'ultimo anno sia aumentato il peso percentuale delle imprese provenienti dal comparto agricoltura, silvicolture e pesca, rispettivamente +1,59% per le reti-contratto e +2,63% per le reti-soggetto.

Per contro, all'interno delle reti-contratto, nel corso dell'ultimo anno è diminuito il coinvolgimento di imprese manifatturiere (-1,25%) e di imprese che svolgono servizi professionali (-0,81%), mentre nelle reti dotate di soggettività giuridica si è ridotto principalmente il peso partecipativo delle imprese del turismo (-0,84%), del commercio (-0,76%) e delle costruzioni (-0,44%).

La presenza di imprese appartenenti a questi ultimi tre settori è invece aumentata nelle reti-contratto (+0,41% per le aziende del turismo, +0,48% per quelle del commercio, +0,54% per quelle delle costruzioni).

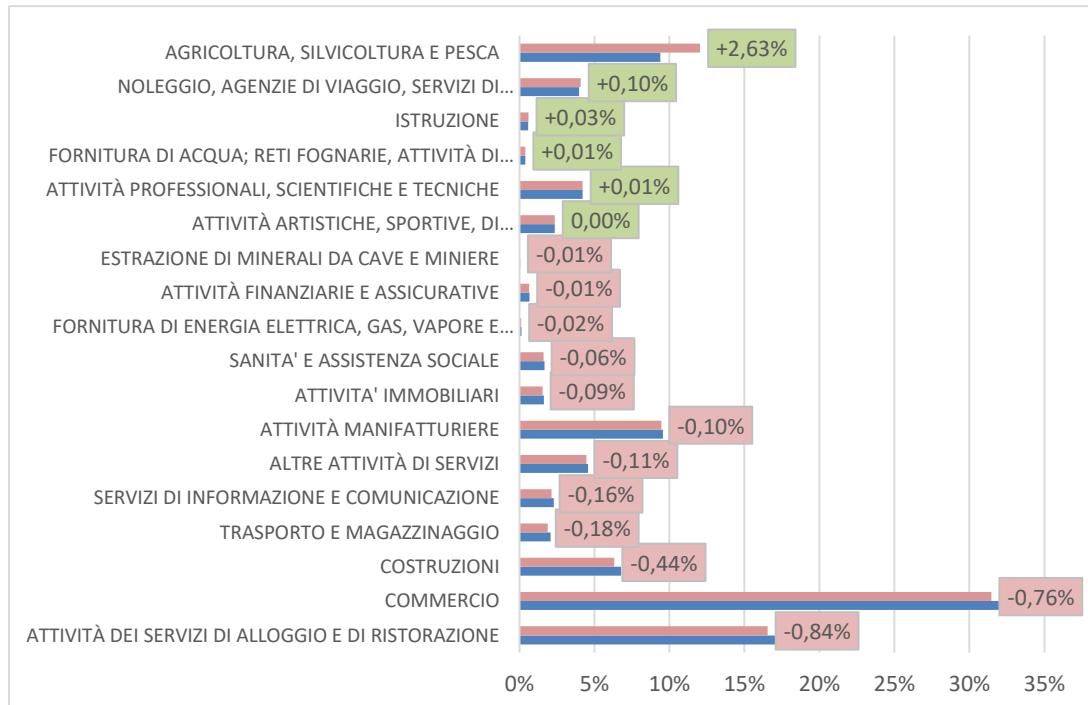
⁷ Considerata la natura dinamica ed evolutiva del fenomeno delle reti d'impresa, l'elaborazione tiene conto dell'intera platea delle imprese coinvolte sia in reti di nuova costituzione (nel corso del 2018) sia quelle già esistenti precedentemente, quindi considera anche i fenomeni di incremento/decremento che hanno interessato le reti esistenti prima del 2018.

Grafico 9 – Classificazione imprese in rete-contratto per settore ATECO (Var. % valori cumulati inizio-fine 2018)



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere

Grafico 10 – Classificazione imprese in rete-soggetto per settore ATECO (Var. % valori cumulati inizio-fine 2018)



Fonte: elaborazione RetImpresa su dati InfoCamere